

Mauro Laeng, un amico della matematica

di Silvio Maracchia

Il 4 Agosto, all'età di 78 anni compiuti il 15 febbraio, si è improvvisamente spento Mauro Laeng lasciando sbigottiti familiari ed amici per la repentinità dell'evento luttuoso.

Qualche giorno prima aveva manifestato, a me che gli avevo telefonato per augurargli buone e serene vacanze, le sue intenzioni di intraprendere numerose iniziative scientifiche con quell'entusiasmo che ha contraddistinto sempre la sua notevole attività senza che nulla potesse far prevedere, né a lui, né a chi gli viveva accanto e neppure ai medici che lo avevano in cura per disturbi assai diversi da quello che lo ha tragicamente colpito, quanto di lì a poco sarebbe accaduto.

Laureato con lode in "Lettere e Filosofia" presso l'Università Cattolica Agostino Gemelli, Mauro Laeng è stato per oltre trent'anni docente ordinario di pedagogia nella 1^a e 3^a Università di Roma, uscendone come professore emerito. Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, delle Cultura e dell'Arte, con decreto del Presidente della Repubblica.

Mauro Laeng si è sempre occupato di pedagogia, spaziando anche nelle singole discipline di insegnamento, e ne fanno testimonianza gli oltre trenta volumi pubblicati e più di quattrocento articoli tradotti in tutte le lingue compreso giapponese e coreano.

La sua attività, se da una parte venne spesa per rinnovare la didattica anche con il contributo dei più moderni supporti tecnologici, da un'altra parte venne rivolta anche all'aspetto storico dello sviluppo pedagogico.

Una testimonianza del rinnovamento da lui perseguito è, ad esempio, il *Nuovo Lessico Pedagogico* stampato nel 1998 e la stretta collaborazione con la casa editrice La Scuola di Brescia per i cui tipi fondò nel 1964 e diresse sino alla fine dei suoi giorni la rivista *Didattica delle Scienze e informatica nella scuola* di cui quest'anno, in occasione del quarantennale, aveva curato, con la collaborazione di vari specialisti, un numero speciale dedicato ai "problemi aperti" nelle singole scienze. In Pedagogia Mauro Laeng era, proseguendo il cammino iniziato dal suo maestro Luigi Volpicelli, propugnatore di quella "pedagogia sperimentale" che, come aveva scritto «non accetta in

maniera acritica idee, sistemi costruiti che non provengano dall'esperienza e non siano da essa confermati».

I suoi interessi storici sono d'altra parte testimoniati dal *Museo storico della Scienza* che diresse per dieci anni nella 3ª Università e specialmente nella monumentale *Enciclopedia Pedagogica* in sei volumi (1989-1994) con il completamento di un settimo uscito nel 2003.

Fu proprio in occasione di questa *Enciclopedia* che conobbi Mauro Laeng, avendomi egli affidato la stesura di molte voci matematiche e di molte biografie di matematici importanti anche per la didattica. E fu da allora che data la nostra amicizia fatta di molte discussioni sulla matematica e sulla sua storia cui Mauro Laeng attribuiva, secondo la lezione platonica, una grande importanza culturale e didattica.

Il *cursus honorum* di Mauro Laeng è assai ricco: Vicepresidente della "Comparative Education Society in Europe" e del "Centro europeo di Villa Falconieri", collaboratore con OCSE e con il "Consiglio Europeo di Strasburgo, fondatore con Pietro De Santis dell'"Istituto Superiore Montessori di Ricerca e Formazione".

La caratteristica principale dello studioso Mauro Laeng era la curiosità, una curiosità estesa ad ogni aspetto della cultura scientifica e umanistica, distinzione che comunque non accettava. A lui si può ben adattare la famosa frase di Terenzio: *«homo sum: nihil humani a me alienum puto»*. Lo si poteva trovare sorprendentemente preparato e soprattutto aggiornato nelle scienze più disparate e specialmente per la matematica che aveva valorizzato anche nei programmi scolastici per le scuole elementari alla cui stesura aveva contribuito. Egli sapeva cogliere gli aspetti più significativi di un'idea scientifica, fosse questa biologica, fisica, chimica, filosofica o matematica come si può cogliere anche solo dagli *Editoriali* che scriveva per la rivista che dirigeva.

A convalida dei progetti per il futuro, si può notare che la sua attività è stata notevole sino all'ultimo e per questo ricordiamo le sue due ultime opere: *Scienza, filosofia, religione* del 2003 e *I gradini dell'ascesa* del 2004.

Caro Mauro, non avrò più gli stimoli che le tue conversazioni mi hanno sempre dato, ma ricorderò quelli che ho già avuto. Grazie.